

«FINE D'ANNO CON MARIA», 7

Ortensio da Spinetoli, Nicolò Maria Loss, Aristide
Maria Serra, Ignace de La Potterie, Luciano Pacomio,
Alberto Valentini, Settimio Cipriani, Jesús Castellano

COM E
LEGGERE NELLA BIBBIA
IL MISTERO DI MARIA

Roma
Centro di Cultura Mariana - Via del Corso, 306
1989

PRESENTAZIONE

Il presente volume «*Come leggere nella Bibbia il mistero di Maria*» è frutto del 7° Convegno mariano di “Fine-d’Anno”, che si è tenuto al Teresianum di Roma. L’argomento è sempre attuale. Nella Bibbia infatti abbiamo la trascrizione storica degli eventi di cui la Vergine fu insieme protagonista e testimone; nel Vangelo è tratteggiata, in modo breve ed incisivo, la sua figura di donna umile e povera, di vergine fedele ed ubbidiente, di creatura misericordiosa dal cuore aperto ai fratelli, di madre divinamente feconda, lieta di offrire il Figlio ai cercatori di Dio, di discepola attenta, di vigile custode di ogni gesto e parola che lo riguardano, di eroica compagna della sua missione, in un lungo itinerario di fede che la conduce con Lui verso la Pasqua, per essere poi nel Cenacolo al centro della Chiesa primitiva. Non solo il Nuovo Testamento, ma tutta la Bibbia, così come fu letta nella Chiesa, contiene espliciti ed impliciti riferimenti alla Vergine Madre del Redentore.

Dalla Bibbia assiduamente meditata i Padri della Chiesa hanno attinto in un progressivo cammino di scoperta le verità che ci hanno tramandato: l’antitesi Eva-Maria, la divina maternità, la perpetua verginità, la santità eccelsa, l’intercessione potente, il culto singolare. Stabilendo un intimo indissolubile rapporto tra la Chiesa e Maria, l’hanno proposta come modello esemplare della vita cristiana. Anzi, anche quando le Chiese, soprattutto orientali, attinsero a fonti apocriefe per celebrare alcuni eventi della sua vita, l’attenzione dei Padri fu sempre rivolta a trovare nelle Scritture esplicite conferme o profonde analogie con le verità che la riguardavano.

Oggi più che mai si avverte il bisogno di risalire alle fonti bibliche, in ogni campo teologico e pastorale, per ritrovare l’essenzialità dei contenuti e la freschezza del linguaggio. Quest’esigenza vale in modo particolare per la mariologia e per il culto tributato alla Vergine. Scrive Paolo VI: «La ne-

Ex parte Ordinis Nihil Obstat
quominus imprimatur liber cui titulus:

Come leggere nella Bibbia il mistero di Maria

Romae, 8 decembris 1988,
solemnitas Immaculatae Conceptionis B.M.V.

fr. Michel M. Sincerny
Prior Generalis Ordinis Servorum Mariae

fr. Gabriel M. Gravina o.s.m.
Secretarius Ordinis

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Dal Vicariato di Roma, 12 dicembre 1988,
memoria della Vergine di Guadalupe

cessità di un'impronta biblica in ogni forma di culto è oggi avvertita come un postulato generale della pietà cristiana. Il progresso degli studi biblici, la crescente diffusione delle sacre Scritture e, soprattutto, l'esempio della tradizione e l'intima mozione dello Spirito, orientano i cristiani del nostro tempo a servirsi sempre più della Bibbia come del libro fondamentale di preghiera ed a trarre da essa genuina ispirazione e insuperabili modelli» (MC 30).

Il nostro secolo ha visto sorgere, con una specie di slancio giovanile, il movimento biblico, che tanto influsso esercitò sul Concilio Vaticano II: movimento attento alle implicazioni di Maria con la nostra esistenza terrena, alla sua vicenda storica narrata dai Vangeli, alla sua umile condizione di donna ebrea. Mentre infatti la mariologia post-tridentina aveva insistito sulla grandezza della Madre di Dio e sui suoi singolari privilegi, l'attenzione al dato biblico portò a sottolineare la reale situazione vissuta dalla Vergine, la difficoltà che anch'essa incontrò nella sua risposta a Dio, il suo faticoso e oscuro cammino di fede.

La Vergine, tuttavia, resta un mistero, al di là delle analisi dei testi, compiute con crescente competenza dagli esegeti, che tentano di scandagliarne le profondità, nell'ampissimo contesto del messaggio biblico.

Il presente volume non ha pertanto l'ambizione di esaurire un tema così affascinante e ricco, ma di offrirne un saggio, attraverso relatori qualificati e relazioni veramente interessanti.

A quanti lo leggeranno, il nostro augurio di crescere nella conoscenza e nell'amore di Maria, nostra madre e maestra, Vergine dell'ascolto, custode della Parola, lei stessa, come afferma Andrea di Creta, «libro nel quale ognuno può leggere il Verbo».

Roma, 8 dicembre 1988,
solennità dell'Immacolata Concezione.

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.